AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: FURIOSO SUMMIT MAGGIORANZA, ”MENO DALFONSISMO PIU’ CONCERTAZIONE”

10 Aprile 2015



L’AQUILA – Non si torna indietro: dice questo, il documento della maggioranza partorito dopo l’incandescente riunione di questa sera, seguita alla prima, vera e fragorosa caduta del centrosinistra uscito vittorioso dalle elezioni dello scorso maggio.

I punti nascita verranno chiusi. Anche se il tentativo di riaprire la partita sarà condotto fino alla fine, già si sa che il tavolo nazionale risponderà picche.

È stata comunque una riunione tesa, con un Luciano D’Alfonso molto arrabbiato, ma non una vera e propria resa dei conti.

Alla fine la maggioranza, andata sotto qualche ora prima, dovrebbe esserne uscita ricompattata.

Insomma, la riunione del centrosinistra, durata oltre un’ora seguita al ‘fattaccio’, non è stata un processo: Pierpaolo Pietrucci e Luciano Monticelli del Partito democratico, Andrea Gerosolimo e Mario Olivieri di Abruzzo civico, pvvero i quattro ribelli che hanno fatto fare festa alle opposizioni davanti alle decine di manifestati in difesa dei punti nascita e brutta figura alla maggioranza, sono usciti assolti.

D’Alfonso, per la verità, si era seduto al tavolo molto arrabbiato, evidentemente è dovuto poi scendere a più miti consigli per non causare una seria spaccatura nella coalizione a meno di un anno dall’insediamento.

Ma ha preteso che tutti firmassero il documento, non a caso il primo firmatario è il ribelle Gerosolimo. A mancare è proprio la firma del governatore.

Supportati da altri consiglieri, i quattro che hanno votato no hanno spiegato che il voto è stato dettato da un fatto di coscienza, comunque anche dettato dalla mancata condivisione di una programmazione.

Secondo quanto si è appreso, questo primo incidente diplomatico ha portato alla decisione di fare più riunioni di maggioranza per costruire un rapporto più stretto tra il presidente e la Giunta e il resto del Consiglio.

I consiglieri, in particolare, vogliono sapere e condividere le scelte fatte dal commissario alla sanità.

Tutto ciò, accettando il fatto, rivendicato dai ribelli, che sono mancate fin qui programmazione e condivisione. Come dire, è stata rilanciata la necessità di un’azione riformatrice, ma non con il “metodo D’Alfonso” dell’accentramento e dell’insufficiente concertazione con l’assemblea legislativa.

Rispetto alle due risoluzioni approvate, quella dello scandalo proposta dalla minoranza e la successiva riparatoria del centrosinistra, è stato sottolineato che non è possibile attuare la prima risoluzione, votata dalle opposizioni e dai quattro ribelli che prevede la sospensione del famigerato decreto 10 del commissario Luciano D’Alfonso che dispone la chiusura.

“Un decreto non si può sospendere ma solo revocare, ma la maggioranza non ha intenzione di fare questo – è stato detto – Il

centrosinistra attuerà quanto dettato dalla risoluzione approvata dalla coalizione di maggioranza: riesaminare confrontandosi con il tavolo nazionale che, però, è stato chiaro: o ci pensate voi, o i punti nascita li chiudiamo noi". *(alb.or. – b.s.)*

IL DOCUMENTO DELLA MAGGIORANZA
La maggioranza di governo, a seguito delle due risoluzioni approvate dal Consiglio regionale, ribadisce la necessità di andare avanti con il processo di riforme sulla sanità con l'obbiettivo di uscire definitivamente dal commissariamento e ristabilire il diritto dell'Abruzzo alla propria programmazione sanitaria.

Il centrosinistra proporrà un nuovo Patto della Salute fondato sul trasferimento di risorse e servizi sui territori, dall'ospedalizzazione alla medicina del territorio.

Indietro non si torna. Abbiamo in mente un modello funzionante come quello della Toscana e non certo proprio delle peggiori esperienze in Italia.

Su questo apriremo un sincero e grande dibattito pubblico sul territorio.

IL DOCUMENTO (Pdf, 79 Kb)

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli